Ieri sera centinaia di giovani alla manifestazione nel capoluogo

In piazza gli studenti a Perugia e Terni

Sdegno di tutta l'Umbria per il crimine fascista

Oggi i giovani ternani sfileranno in corteo per le vie del centro – Concentramento in piazza Dalmazia alle ore 9
Assemblee in tutte le scuole – Alle manifestazioni nelle 2 città hanno aderito tutti i movimenti giovanili democratici

PERUGIA — Centinaia di giovani, di operai, di cittadini erano presenti ieri sera alla Sala dei Notari per protestare contro il vile attentato di Bari. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato la necessità di battersi fino in fondo contro il clima di violenza e di intimidazione che si cerca di istaurare nel nostro paese.

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola l'assesore al Comune di Perugia, Carlo Giacché, il compagno Giuliano Gubbiotti per la FGCI, il segretario regionale della CISL Pomini e un rappresentante del comitato di lotta dei geometri, occupato alcuni giorni addietro dagli studenti.

La manifestazione perugina era stata convocata da tutti i movimenti giovanili. Il volantino distribuito nella mattinata di ieri davanti a tutte le fabbriche, nelle scuole e nei quartieri portava infatti la firma della FGCI, della FGSI, del movimento giovanile dc, del PDUP; di DP, della gioventù socialdemocratica, della FGRI. La Fgci e il PCI a loro volta hanno espresso in un loro volantino lo sdegno e la condanna per il gravissimo attentato di Bari che ha causato la morte del compagno Benedetto Petrone.

« A Bari come a Roma ed in altre città — affermano i giovani comunisti — le sedi del MSI sono covi dove si nascondono e si organizzano le bande di criminali e di squadristi che troppo spesso possono contare sulla incapacità o sulla tolleranza delle autorità di PS. Il disegno dei fascisti è chiaro: essi colpiscono la gioventù e le forze democratiche per creare un clima di paura e di violenza, per spezzare la lotta unitaria e democratica delle nuove generazioni, per sconvolgere la convivenza civile, colpire la democrazia e i suoi ordinamenti ». Il volantino, dopo aver riproposto i termini dello scontro attuale e aver fatto appello a tutte le forze democratiche per una grande mobilitazione antifascista, terminava affermando: « I giovani saranno anche questa volta in prima fila e con loro noi comunisti nella lotta contro il fascismo e per lo sviluppo della democrazia ».

Un'immagine della manifestazione di Perugia per la morte del compagno di Bari

Oltre a tutte le forze giovanili, alla manifestazione hanno aderito e partecipato le confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e gli enti locali. Insieme a loro c'era la cittadinanza di Perugia che proprio pochi giorni fa era già stata protagonista di una grande manifestazione contro la violenza e in difesa della democrazia.

* * *

TERNI — I giovani ternani scendono oggi in piazza per esprimere il proprio sdegno per l'assassinio del compagno Benedetto Petrone. La manifestazione è stata promossa dalla federazione giovanile comunista Vi hanno immediatamente aderito la federazione giovanile socialista, la federazione giovanile repubblicana, il movimento giovanile della DC, la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, i consigli di fabbrica della Terni, della Montedison, della SIT-Siemens, della Linoleum, dell'Elettrocarbonium, l'ANPI, il Comune, la Provincia, i consigli dei delegati dello spedale della provincia. Un'adesione così ampia alla manifestazione testimonia la vastità della reazione che c'è stata a Terni alla notizia di questo ennesimo crimine fascista. I giovani che questa mattina sfileranno in corteo si troveranno alle ore 9 in piazza Dalmazia. Da qui partiranno alla volta di piazza della Repubblica dove parleranno rappresentanti delle organizzazioni giovanili e di altri enti

Ieri mattina volantini ciclostilati sono stati distribuiti davanti a tutte le scuole. In altri istituti si sono svolte assemblee E' stato questo il caso dell'istituto per geometri dove gli studenti, all'inizio delle lezioni, si sono recati dal preside a chiedere l'autorizzazione a tenere un'assemblea straordinaria. In altri istituti si sono riuniti i comitati di base. E' accaduto così all'istituto professionale dove gli studenti hanno anche votato un ordine del giorno con il quale si denuncia la gravità dell'atto e la necessità di stroncare la violenza fascista.

Anche la giunta municipale di Terni ha preso posizione con un proprio comunicato. La segreteria della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL si è riunita sempre ieri mattina per prendere posizione e decidere l'adesione alla manifestazione indetta dalla FGCI.

Anche l'ANPI ha severamente condannato il ripetersi di criminali aggressioni da parte dei fascisti che spesso sfociano nella criminalità più insensata ed efferata.

Il consiglio di fabbrica e le sezioni di partito della DC, del PCI, del PSI, del PRI, della « Terni », hanno emesso un proprio comunicato. Vi si dice: « Dopo gli attentati dei giorni scorsi e la devastazione di alcune sedi della DC ancora una vittima della strategia della violenza e dell'eversioine. Ormai è chiaro che quanti fanno della violenza e dell'intimidazione il loro metodo di lotta politica agiscono nell'ambito di un disegno ben preciso che ha come fine ultimo l'abbattimento della democrazia italiana, l'instaurazione di un regime autoritario. E' necessario che vengano prese tutte quelle misure atte a chiudere le sedi entro le quali ormai non si organizza altro se non le aggressioni premeditate e azioni di violenza che mettono in pericolo l'incolumità dei cittadini. Le forze democratiche della fabbrica fanno appello alla vigilanza e all'unità di tutti i lavoratori per sconfiggere le trame eversive e per garantire un clima di serenità e di civile convivenza indispensabile per avviare a soluzione i gravi problemi del paese »

Nella zona dei Piani di Ruschio

La centrale può creare mille posti di lavoro

L'importanza della realizzazione ribadita dai sindacati di Terni e Rieti riuniti congiuntamente - Le ripercussioni sull'economia delle due province

TERNI — La costruzione dell'impianto idroelettrico dei Piani di Ruschio, oltre a contribuire alla soluzione dei problemi energetici, potrebbe rappresentare per le due province di Terni e di Rieti l'occasione per creare un migliaio di nuovi posti di lavoro. Un'opera questa che consentirebbe inoltre di dare lavoro a molte delle industrie locali.

E' questa la convinzione maturata al termine di una riunione alla quale hanno partecipato le segreterie provinciali della CGIL di Terni e di Rieti. Oltre ai segretari confederali, alla riunione hanno anche partecipato i segretari provinciali delle categorie dei metalmeccanici e degli elettrici.

Le due segreterie hanno inoltre deciso di incontrarsi nuovamente l'8 dicembre, nel frattempo prenderanno i contatti con le altre due confederazioni per studiare iniziative unitarie, che servano a creare un'adeguata sensibilizzazione non soltanto tra i lavoratori ma tra l'intera cittadinanza. La costruzione di una centrale idroelettrica di 1000 megawatt fu proposta al termine della recente conferenza dell'ENEL organizzata dalla Regione e che si è svolta a Terni, all'hotel Valentino. In quell'occasione lo stesso ENEL, per bocca del suo massimo rappresentante, il dottor Angelini, convenne che la proposta di costruire ai Piani di Ruschio, al confine tra le due province di Terni e di Rieti, una centrale idroelettrica di grandi capacità, era un' indicazione valida per risolvere i problemi energetici

L'investimento che occorrerebbe per realizzare un'opera di tale entità è stato valutato intorno ai 300 miliardi. Nella fase di avvio della costruzione, questo investimento consentirebbe, tra l'altro, la creazione di circa mille nuovi posti di lavoro, tante sono le persone che occorreranno per costruire la centrale. Se questo è il numero degli occupati che sarà direttamente impiegato nella costruzione, la centrale avrebbe dei risvolti anche sull'occupazione all'interno di alcune industrie locali. In primo luogo della « Terni », che per la centrale potrebbe ricevere le commesse di lavoro

La centrale di Ruschio potrebbe insomma significare per le due province, che non sono certo state lasciate indenni dalla crisi che ha colpito il Paese, l'avvio di una parziale ripresa economica e produttiva. Le considerazioni dalle quali le due segreterie provinciali sono partite per arrivare alla conclusione di promuovere intorno alla centrale di Ruschio una vasta mobilitazione, sono appunto legate all'assoluta necessità del paese di provvedere alle proprie esigenze energetiche e l'analisi dello stato occupazionale delle due province.

Della centrale di Piani di Ruschio si discuterà anche sabato prossimo a Pescara, dove si svolgerà un convegno interregionale sulle centrali idroelettriche. E' chiaro che in questa sede al centro delle questioni verrà posta la centrale di Ruschio. Al convegno sarà presente anche il ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin. Il nodo da sciogliere, visto che l'ENEL ha convalidato la scelta indicata dalla Regione Umbria e dalle organizzazioni sindacali, resta quello dei finanziamenti.

Da ricordare, infine, che la realizzazione di un impianto idroelettrico a Piani di Ruschio viene indicata come una delle opere da realizzare entro breve tempo, nel documento messo a punto dalla commissione fabbriche della federazione comunista e dalla sezione comunista dell'ENEL

Assemblea a Terni sul prezzo della pasta

TERNI — Questa sera alle ore 21, presso la Sala XX Settembre, si torna a parlare di pasta e del rincaro di 70-80 lire che gli industriali pastai stanno cercando di far passare. L'iniziativa è stata presa dalla Confesercenti. All'assemblea parteciperanno gli esercenti del settore alimentare, sindacalisti, amministratori locali.

In quest'occasione si farà un ulteriore esame della situazione e si vedranno le iniziative da prendere. Nel frattempo la prefettura di Terni, subito dopo aver ricevuto il fonogramma del comitato interministeriale prezzi, con il quale si chiede di intensificare i controlli per bloccare il ritocco dei listini, ha inviato segnalazioni a tutti gli organismi ai quali spetta questo compito. L'invito di svolgere un'opera capillare di controllo in maniera che non si verifichi l'aumento illegale della pasta, è stato inviato alle stazioni dei carabinieri ed alle guardie di finanza.

La vicenda della pasta è stata anche posta al centro di una riunione della giunta municipale, che ha preso posizione condannando i rincari e facendo presente che l'operazione tentata dai pastai rischia di aggravare la crisi nella quale si trovano gli esercenti. Per quanto riguarda il mercato, allo stato attuale è ancora possibile acquistare in città pasta al prezzo di listino. L'ATA, il gruppo di acquisto, è in grado di rifornire gli esercenti associati di pasta a un prezzo che consente di non apportare ritocchi.

Ci sono però in città dei negozianti che sono costretti a vendere al dettaglio a un prezzo inferiore a quello che riescono a strappare dagli industriali pastai. E' questa una situazione che comunque non può durare a lungo.

Ripercussioni al grave episodio durante un'assemblea sui prati a Stroncone

Marcellini ha denunciato gli aggressori gli avvocati: non è un episodio isolato

Telefonate anonime e minacce verso rappresentanti della categoria sono state denunciate alla Procura della Repubblica - Si riunirà l'Ordine provinciale

TERNI. — L'avvocato Marcello Marcellini ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro le persone che sabato pomeriggio lo hanno aggredito a Stroncone, mentre era in corso una conferenza-dibattito sul tema: « prati di Stroncone: salviamo il salvabile ».

Nel frattempo manifestazioni di solidarietà sono state fatte pervenire a Marcellini dai colleghi e dagli stessi magistrati del tribunale di Terni. Sull'episodio si discuterà nella prossima seduta del consiglio dell'Ordine degli Avvocati. All'indomani dell'accaduto una delegazione di avvocati si è incontrata con il Procuratore della Repubblica, dottor Nico, al quale sono stati esposti i fatti. L'Ordine degli Avvocati intende discutere su questo avvenimento, estremamente grave verificatosi a Stroncone, anche in rapporto a altri due episodi di minaccia ad avvocati che esercitano la loro professione a Terni.

Gli altri due episodi, per i quali il Procuratore della Repubblica ha sul proprio tavolo altrettanti esposti-denuncia, sono di minore rilevanza e sembra si tratti di telefonate anonime. Episodi che comunque creano preoccupazione non soltanto in seno alla categoria, ma anche nel resto della cittadinanza. L'Associazione Pro-natura ha emesso un proprio comunicato nel quale si afferma che propri rappresentanti (l'avvocato Marcellini è un membro della Pro-natura) non metteranno più piede a Stroncone fin quando non sarà garantita la incolumità e la libera espressione delle proprie idee.

L'aggressione a Marcellini si è verificata al termine dell'incontro dibattito, promosso dal gruppo speleologico di Stroncone, che in questi giorni sta conducendo una vivace battaglia per salvare i prati di Stroncone dall'opera di sistematica distruzione dell'ambiente naturale alla quale sono soggetti. Non bastasse la speculazione edilizia e il proliferare di villette, ai prati di Stroncone è arrivata la pista di motocross, è stata tracciata con la motopala una strada lunga qualche chilometro per le gare di ruzzolone, sono iniziati i lavori di sbancamento per la costruzione di una pista di autocross. Tutto questo ha sconvolto l'equilibrio naturale

Ben 18 famiglie vivono ancora ai prati di Stroncone allevando capre, equini, ovini e bovini. Un patrimonio che al di là dall'essere salvaguardato a ogni mezzo, deve invece continuamente fare i conti con vecchie insidie, come la speculazione edilizia, le malattie infettive (per i pastori quest'ultima stagione sarà ricordata come una delle peggiori a causa della brucellosi, che li ha costretti a macellare migliaia di capi a prezzi bassissimi) e con insidie nuove come appunto le piste di motocross e di autocross, che per i rumori e la polvere di cui sono la causa costringono i pastori a cercare nuovi e più lontani pascoli. Il pericolo è che se non si porrà riparo, i prati di Stroncone da oasi di verde, diventeranno, in tempi brevissimi, terra bruciata

Il gruppo speleologico, composto da un gruppo di giovani di Stroncone, sta svolgendo un'opera di sensibilizzazione, affiancato dalla Pro-Natura. In questo contesto si colloca il dibattito di sabato pomeriggio, iniziato in un clima di preoccupazione, in quanto era circolata la voce che il titolare dell'autocross e del campeggio, Silvano Contessa, vi avrebbe partecipato con scopi provocatori. All'assemblea erano presenti il brigadiere della locale stazione dei Carabinieri e un altro milite dell'arma. Appare grave che non si sia riuscita ad evitare l'aggressione all'avv. Marcellini e altrettanto grave che, una volta avvenuta, nessuno sia stato fermato.

Sta di fatto che l'avvocato Marcellini durante il suo intervento, con il quale spiegava i guasti provocati a Stroncone dalla cattiva gestione del territorio operata dall'attuale amministrazione, si è visto insultare e scaraventare contro un oggetto. Finita la discussione, è stato poi aggredito all'uscita da sei o sette persone.

Oggi i funerali del compagno Vescovi

E' morto improvvisamente lunedì sera il compagno Gennaro Vescovi, membro del Consiglio di fabbrica della IBP. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 10 a S. Sisto.

Il comitato regionale del partito, la federazione, i giovani comunisti, la redazione dell'Unità inviano ai familiari le loro più sentite condoglianze.

I CINEMA

TERNI
POLITEAMA: Cesotto
VERDI: Ombre roventi
FIAMMA: La tigre della Manciuria
MODERNISSIMO: Eva nera
LUX: Io e Annie
PIEMONTE: Storie immorali di Apollinaire

ORVIETO
SUPERCINEMA: Marcia trionfale
PALAZZO: La calda preda
CORSO: (riposo)

PERUGIA
TURRENO: varietà e film: La minorenne
LILLI: Guardiano del carcere femminile
MIGNON: La bravata
MODERNISSIMO: Nashville
LUX: Anonima sequestri (VM 18)
PAVONE: Ecco noi per esempio (VM 14)
BARNUM: La torta in cielo

FOLIGNO
ASTRA: Al di là del bene e del male
VITTORIA: (chiuso)

SPOLETO
MODERNO: La gang del parigino

TODI
COMUNALE: Folli e liberi amplessi (VM 18)

MARSCIANO
ITALIA: chiuso.

GUBBIO
CONCORDIA: Ragazza alla pari.

PASSIGNANO
AQUILA D'ORO: I baroni della medicina.

DERUTA
DERUTA: Bestialità (VM 18)

italturist
il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio

leggete
Rinascita

SPOLETO

Verso la costituzione delle Leghe di giovani disoccupati

SPOLETO - (G.T.) — In vista della costituzione della lega comprensoria dei disoccupati, si è svolta a Spoleto nella sala grande del complesso monumentale di San Nicolò un incontro con i giovani iscritti nelle liste della legge sulla occupazione giovanile promosso dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Malgrado la non certo massiccia presenza degli invitati, la riunione è stata caratterizzata da un vivace dibattito che ha messo in luce gli stati d'animo (non tutti positivi) dei giovani nei confronti della legge e soprattutto dei risultati sinora conseguiti. Con forza il compagno Pensa intervenendo per la CGIL, pur sottolineando i limiti della legge, ha affermato che soltanto con un serio impegno di lotta che unisca i disoccupati ai lavoratori occupati si possono battere le resistenze alla applicazione della legge.

La situazione delle fabbriche locali dimostra come da parte del padronato si voglia non solo non dare operatività alla legge sulla occupazione giovanile ma andare ad un ridimensionamento della attuale manodopera. E' questa linea che deve essere sconfitta con solo localmente per dare una prospettiva reale di lavoro ai giovani e costringendo il governo ad intervenire concretamente.

Non sono mancati nella discussione attacchi agli enti locali ed ai partiti (considerati assurdamente tutti sullo stesso piano) dell'accordo programmatico. C'è stato anche chi ha gridato: « occupiamo il Comune », ma a prevalere è stata la linea della lotta unitaria per battere le manovre conservatrici presenti nel Paese ed andare avanti nella costruzione di una nuova società.

g. t.

A 20 giorni dalla campagna di tesseramento il 55% ha rinnovato la tessera

Sono aumentati i nuovi iscritti alla FGCI ternana

I problemi aperti per l'organizzazione giovanile comunista - Che cosa si è fatto e cosa ci aspetta

TERNI — A venti giorni dall'apertura della campagna di tesseramento e reclutamento alla FGCI per il 1978, il primo giudizio viene dalle cifre: il 55 per cento degli iscritti nel '77 ha già rinnovato la tessera, con 64 reclutati e 79 donne. L'obiettivo è di arrivare al 100 per 100 entro la fine del mese di dicembre.

Ma dalle cifre ai fatti: decine e decine di militanti e simpatizzanti, in questi giorni si sono impegnati in tutta la provincia per dare vita alle più svariate iniziative intorno ai temi della questione giovanile. I circoli territoriali hanno affrontato le questioni del lavoro ai giovani, della legge sul preavviamento, della costituzione di leghe e comitati promotori di giovani disoccupati, con assemblee, mostre, riunioni e perfino, in alcuni casi, con contatti capillari casa per casa

Tanti circoli hanno lavorato anche intorno al problema del tempo libero, imbastendo iniziative culturali e ricreative e promuovendo in alcuni casi momenti aggregativi autonomi e unitari con altre forze giovanili e con giovani non orientati politicamente. Nelle scuole le cellule della FGCI hanno partecipato alla redazione dei programmi di lista per le elezioni degli organismi di democrazia scolastica, programmi approvati dalle assemblee di istituto in tutti gli istituti superiori e caratterizzati da un impegno unitario per la riforma della scuola e della condanna di ogni forma di terrorismo e di violenza politica, specialmente oggi dopo l'assassinio del nostro giovane compagno di Bari.

Analizzando più a fondo i dati del tesseramento, tra i nuovi iscritti, se ne trae un alto numero di disoccupati e di donne, e un aumento del 10 per cento circa di apprendisti e operai rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Rimane invece invariata la percentuale degli studenti medi e universitari. Vero è che questi primi dati non fanno altro che ribadire una necessaria quanto maggiore specificazione della politica e della proposta della FGCI: sull'occupazione e sulla scuola, sui problemi del tempo libero e della cultura, sulla questione femminile.

C'è inoltre, nell'alto numero di reclutati rispetto agli anni passati, un dato politico di grande rilievo che contraddice certe analisi intorno a una presunta « gioventù perduta e violenta » cioè la disponibilità da parte di molti giovani a non lasciarsi prendere tra le maglie del processo di disgregazione che viene sempre più aggravandosi e la volontà invece di fondare una militanza e un serio impegno politico per il rinnovamento della società. Si tratta di cogliere fino in fondo il significato che viene dall'esperienza di zone come la Valnerina, che si avvia a superare il 120 per cento degli iscritti del '77 o del circolo di Narni Scalo che è al 130 per cento e da numerosi altri circoli che già sono al 70-80 per cento dell'obiettivo.

Va detto che la linea del rapporto capillare con la gioventù e i suoi problemi è il dato più significativo dell'attività della FGCI negli ultimi mesi, anche se permangono zone d'ombra e ritardi in alcuni centri della nostra provincia. Ciò tuttavia costituisce un impegno per la crescita della Federazione giovanile, tanto più quando si comprende che il momento che il paese vive è uno di quelli « storici » da cui non si esce senza porre mano alla risoluzione dei problemi di fondo che assillano le masse giovanili.

Franco Cardinali

Il convegno interregionale sul piano agricolo

Come raggiungeremo il 90% del fabbisogno alimentare del Paese?

Questo è uno dei più importanti quesiti a cui dare una risposta nel convegno perugino del 2 e 3

Il convegno interregionale (Umbria - Toscana - Marche - Sardegna - Lazio - Abruzzo) che si terrà a Perugia il 2-3 dicembre sul Piano agricolo-alimentare è uno dei fatti politici più importanti. E' questo un appuntamento di rilievo per il movimento regionalista per intervenire nella politica di programmazione nazionale e per avanzare proposte che permettano una profonda revisione della politica agraria e più in generale della politica economica. Il convegno di Perugia è uno dei tre convegni interregionali di preparazione a quello nazionale (15-16-17 a Roma) indetto dalla presidenza del Consiglio dei ministri; ciò rappresenta un punto positivo nella lotta delle forze della sinistra: vi è l'assunzione da parte del governo nel suo insieme dell'agricoltura come grande questione nazionale. Si esce dalla settorialità per entrare nel complesso della politica economica, la centralità dell'agricoltura assurge ad elemento determinante per uscire in modo stabile dalla crisi attraverso l'allargamento e la qualificazione delle attività produttive nazionali, come condizione per ampliare l'occupazione.

A Perugia è necessario che emergano alcuni punti fermi, unificanti per il Paese: le Regioni sono una parte dello Stato e unitariamente si fanno carico dei problemi e delle relative soluzioni. In questa ottica le Regioni sono la sede in cui si alimenta un confronto per la costruzione del piano agricolo-alimentare che permetta una programmazione attraverso un processo democratico, in cui gli obiettivi e le risorse diventino un reale punto di riferimento del più ampio arco di forze (partiti, forze sociali, imprenditori privati eccetera.).

La base del confronto da cui partire sono gli obiettivi quantitativi per le produzioni e i ritmi di incremento elaborati dal ministero dell'Agricoltura; noi riteniamo che si può in via di massima concordare prevedendo comunque incrementi superiori al 2,5% annuo, considerando i fattori negativi con cui si sono concluse le annate agrarie 1976-1977. E' necessario andare a realizzare l'obiettivo posto dai sei partiti democratici, cioè quello del raggiungimento del 90% del fabbisogno alimentare del Paese.

Detto questo, si viene subito ad un nodo: gli obiettivi vanno sostenuti per grandi aree territoriali. E' questa la condizione perché si realizzino due elementi: primo, che gli obiettivi si calino nelle realtà territoriali e da questo se ne deducano tutte le conseguenze per realizzarli; secondo, che il piano contenga la scelta meridionalista come grande problema nazionale. Le linee proposte dal ministro Marcora, dobbiamo essere coscienti, non vanno in questa direzione, si rivolgono alla « polpa », al Nord; bastino, come dimostrazione, le linee indicate per la zootecnia, l'ortofrutta e il recupero delle terre incolte. Il contributo del convegno di Perugia deve essere forte in questa direzione e nello stesso tempo è necessario avanzare proposte che colgano la specificità delle regioni dell'Italia Centrale. Gli obiettivi centrali che debbono emergere, secondo noi comunisti, sono i seguenti:

Un rapporto molto labile

— LA STRATEGIA DELL' INDUSTRIA: *nel Piano agricolo-alimentare il rapporto agricoltura-industria è molto labile e tale impostazione non può essere accettata. Va posta con forza la questione che insieme con il PAA, il governo predisponga un piano di settore per l'industria alimentare da finanziarsi con la legge sulla riconversione industriale. Analogo discorso vale per la questione dell'industria meccanica a chimica. In questo contesto la vertenza con l'IBP per un collegamento con la agricoltura acquista un valore nazionale, primo perché la struttura IBP è collocata nell'Italia centro-meridionale, secondo poiché si spinge l'imprenditoria privata a fare programmi rispondenti agli interessi del Paese, terzo si rivendica una politica chiara delle PP.SS. nel settore agro-alimentare;*

— LA REVISIONE DELLA POLITICA DELLA CEE: *è una delle condizioni perché si possa parlare di piano agricolo-alimentare. Per l'Umbria significa avere la possibilità o meno di rilanciare l'agricoltura, se dovessero rimanere i vincoli della legge 193 ben poco spazio avrebbero i programmi;*

— IL PROBLEMA DELLE IMPRESE: *se la scelta che facciamo è quella dell'allargamento delle basi produttive una delle condizioni è quella del coinvolgimento e del recupero del massimo numero delle imprese, non solo quelle più solide;*

— UN PROGRAMMA NAZIONALE PER LA RICERCA: *all'interno del quale si privilegi un piano per le zone interne e per le colture adatte all'industria alimentare;*

— LE PROCEDURE E LA STRUMENTAZIONE: *al governo spetta il ruolo di indirizzo e coordinamento del piano elaborato in accordo con le Regioni, a queste ultime compete la predisposizione della legislazione, dell'attuazione dei programmi di sviluppo e della strumentazione che ne deriva.*

Accanto a questi punti, alcune specificità delle Regioni del Centro:

— UNA POLITICA PER LE ZONE COLLINARI E LA MONTAGNA: *al cui centro vi sia la questione del produttivo, della utilizzazione produttiva delle zone interne. La montagna nel contesto della trasformazione produttiva del Paese. Questa indicazione significa in via prioritaria lo sviluppo della zootecnia, la forestazione, la ricerca, il recupero delle risorse, il ruolo delle Comunità Montane;*

— SVILUPPO DELLE STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI: *è questo un nodo strategico per l'economia dell'Umbria e delle regioni dell'Italia centrale. Si pone la questione dei grandi impianti, di strutture di livello interregionale. Il ruolo e lo sviluppo del movimento cooperativo diventa una priorità;*

— IL RECUPERO DI TUTTE LE RISORSE: *in modo specifico delle terre e delle acque. Il ministro Marcora deve sentire la posizione di queste Regioni sull'Ente Val di Chiana, sulle distorsioni che si avrebbero nella politica di programmazione mantenendo una struttura avulsa dal contesto regionale;*

— LE PRODUZIONI TIPICHE DELL'OLIVICOLTURA E VITICOLTURA: *una politica nazionale nel settore dell'arboricoltura che consenta upna qualificazione e specializzazione.*

Avanziamo proposte al cui centro vi è non solo il produttivo o la produttività, ma l'uomo, le sue condizioni di vita e di lavoro. Avanzando il processo di riforma indichiamo nuove condizioni di civiltà nelle campagne, un nuovo rapporto tra città e campagna, una ricomposizione sociale, culturale ed economica di tutto il territorio e degli uomini che su esso lavorano e vivono.

Il convegno dovrà essere anche l'occasione per porre tutta la questione del nuovo assetto istituzionale definito dal DPR 616, il comprensorio come sede programmatoria, il ricondurre ad una politica al servizio dei produttori agricoli strutture come l'AIMA, la Federconsorzi. Questi sono alcuni temi che possono costituire la base per un confronto ampio, forte ed unitario. Sono temi di enorme spessore e qualità, in cui le forze regionaliste debbono sentirsi impegnate perché su questo passano le soluzioni ai problemi gravi delle regioni del centro del Paese, e allora perché passino tali orientamenti vuol dire lavorare per farvi ritrovare e partecipare attivamente le forze lavoratrici, popolari e democratiche di ogni orientamento.

Processi di riforma

Le potenzialità che si presentano vanno utilizzate in pieno, ci troviamo di fronte ad una occasione non solo per una correzione della politica alimentare e nemmeno solo di quella agricola, ma per una sostanziale modifica di tutta la politica economica nazionale capace di affrontare i fenomeni congiunturali della crisi e capace di affrontare i fenomeni congiunturali della crisi e capace di mettere in modo processi profondi di riforma. Non è facile realizzare tutto quello su cui puntiamo, per fare ciò dobbiamo far sentire forte una pressione di lotta per il cambiamento.

Dal convegno di Perugia, oltre alle Regioni, ai partiti, alle organizzazioni di massa, ai sindacati, al movimento cooperativo, deve venir fuori la voce e la volontà dei lavoratori della terra, dei consigli di fabbrica, delle leghe dei giovani. Rispondere oggi ai problemi del Paese significa riuscire a realizzare uno stretto legame tra le proposte, le lotte e l'attuazione dei risultati ottenuti.

Francesco Ghirelli